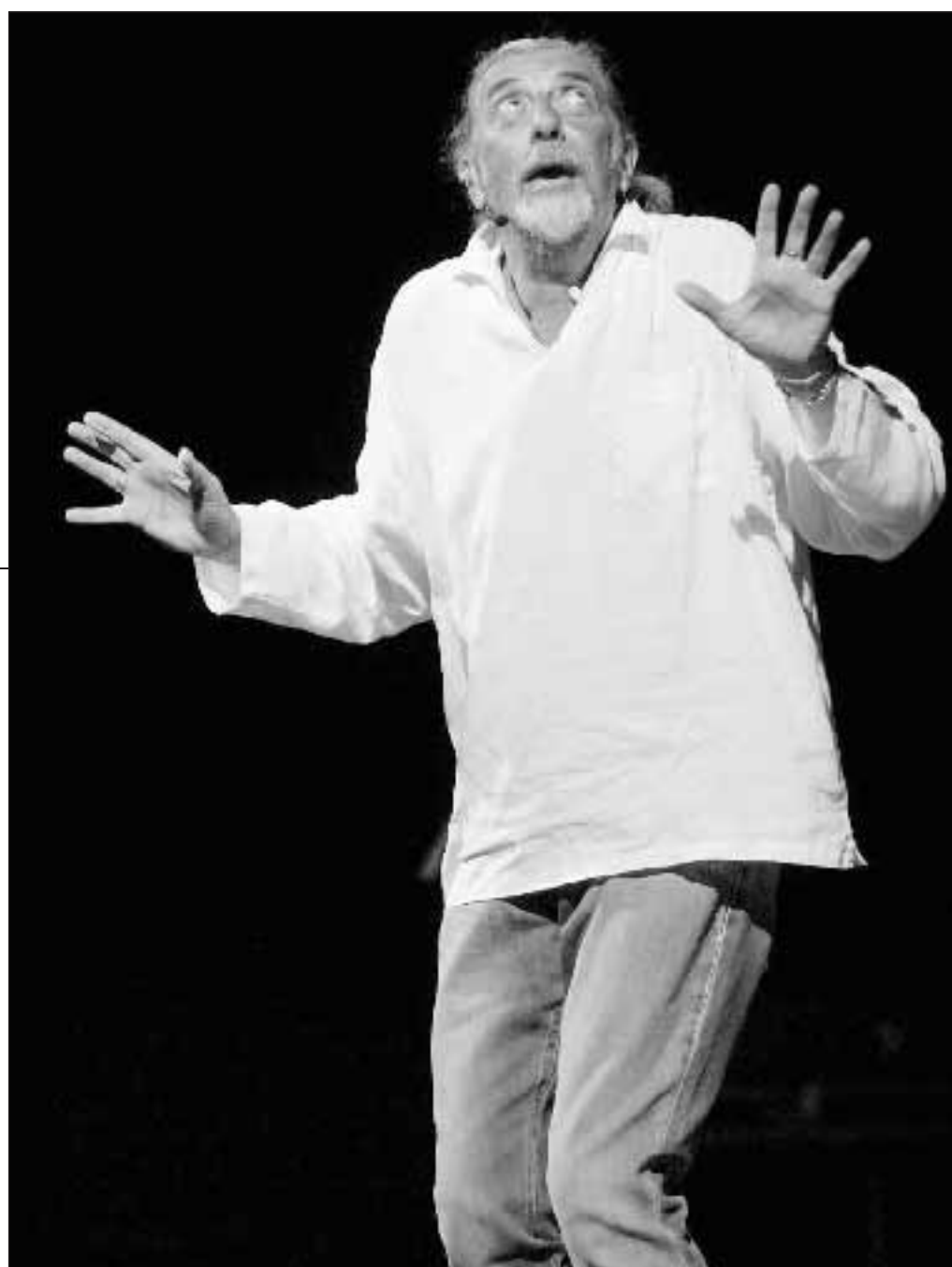


# Shel Shapiro: nel '68 ho fatto un sogno

**MUSICA** Da martedì a Milano con lo spettacolo «Sarà una bella società», l'ex Rokes non può evitare un confronto con i «suoi» anni 60: «Rifiuto il mito di quel periodo, però oggi si pensa troppo al profitto»

■ di Diego Perugini / Milano

Il complimento più gradito gli è giunto da Romano Prodi. Che, alla fine dello spettacolo, s'è detto «commosso, divertito e appassionato» da quanto andato in scena. Shel Shapiro racconta l'episodio in un mix fra pudore e orgoglio, per sintetizzare la buona accoglienza che hanno ricevuto le prime rappresentazioni di *Sarà una bella società* (nel manifesto l'ultima «a» è quella cerchiata del simbolo anarchico), che da martedì 15 sarà al teatro Ciak-Fabbrica del Vapore di Milano. Nel foyer spicca la sfilata di moto-rette Vespa e chitarre Eko, «simboli di libertà e primi oggetti di massa, che con poche lire davano a tutti la possibilità di viaggiare e suonare» spiega Shel. Se non l'aveste ancora capito, siamo in zona anni 60, che l'ex Rokes racconta con testi di Edmondo Berselli e canzoni storiche in un'opera teatrale dalle tante sfumature, che parte dal beat e arriva ai giorni nostri, mostrando cambiamenti sociali e di costume. «Ho sempre avuto il rifiuto per un certo modo mitizzato e falso di vedere gli anni 60: con Berselli abbiamo cercato di mettere dei paletti, sgombrando il campo dalle mistificazioni. Sono stati anni fantastici, con grandi gioie e altrettanti dolori. Perché se nel 1969 c'è stato Woodstock, l'anno dopo la guardia nazionale degli Usa sparava sui ragazzi della Kent State University. E, comunque, ho voluto tenermi lontano dal revival» spiega Shel. Che, però, un bel po' di nostalgia sembra averla per quell'epoca così ricca di slanci e ideali. «Prima si facevano le cose per passione: da ragazzo io inseguivo semplicemente l'amore per la musica e con una botta di culo sono diventato famoso. Oggi si guarda innanzitutto al profitto. Un tempo c'erano energia, voglia di fare, ribellione. Eravamo anarchici, ma nel senso più puro e innocente: ognuno conduceva la sua piccola battaglia contro il sistema e il mondo degli adulti. I



Shel Shapiro

**ROCK** Per il tour del 2007 «Promossi» i Radiohead I Police bocciati in ambientalismo dagli inglesi

Non basta l'attivismo ambientalista di Sting ad evitare ai Police un primato tutt'altro che lusinghiero: secondo il sito carbonfootprint.com lo storico gruppo inglese, tornato insieme lo scorso anno dopo una lunga assenza per un tour che ha toccato Europa, Asia, America e persino Oceania, è la band «più inquinante» del 2007. Il sito si è basato sui dati degli

spettacoli dal vivo raccolti dalla diffusa rivista inglese *New Musical Express*: la serie di concerti tenuti da Sting e compagni ha mosso circa un milione e mezzo di fan, accorsi in tutto in 100 impianti, generando emissioni e inquinamento. «Hanno suonato in posti enormi, senza pensare ai collegamenti pubblici che c'erano per raggiungere gli stadi - spiega John Buckley di carbonfootprint.com -. A generare emissioni non è tanto lo show della band, quanto lo spostamento dei fan». Che evidentemente non volevano mancare alla mitica reunion del trio. A giudizio del sito, degni di lode sono stati invece i Radiohead e i Babysambles, particolarmente sensibili alle tematiche ambientali.

**«I giovani dovrebbero tornare a combattere non stare zitti Hanno paura»**

giovani di adesso dovrebbero tornare a combattere, invece tutti zitti per paura. E, poi, non si parla più, tutto è schematizzato e organizzato. Chissà, forse se spengessimo la tv per una decina d'anni faremmo un bel passo avanti».

Nello spettacolo Shapiro (che pochi mesi fa ha pubblicato con Berselli il libro/cd *Storie, Sogni e Rock'n'Roll*) snocciola con la sua band una piccola storia del rock in pillole, con una quarantina di pezzi suonati dal vivo, alcuni per intero e al-

tri appena accennati, spaziando dai Platters agli U2, da Dylan ai Beatles, senza dimenticare Rokes, Equipe e altri campioni italiani. Melodie, testi e riff che fanno impallidire la produzione contemporanea. «Mi piacciono i Negramaro e Tiziano Ferro - racconta - per esempio, però non c'è il momento sociopolitico di quarant'anni fa. E, allora, non si può pretendere di più, speriamo nel futuro». Le ultime battute sono riservate all'esclusione dal festival di Sanremo: «Peccato. Avevo una canzone con un bel contenuto, che guardava al domani con uno spirito positivo. S'intitolava *Fa che sia così*, cioè Amen in aramaico. E, infatti, era una preghiera laica, buona per me che sono ebreo, ma anche per un cattolico o un musulmano. Comunque, non mi hanno preso: e, allora, chi se ne frega!».

**RADIO3** Aperte al pubblico le registrazioni del programma «Dottor Djembe». Tra appelli di moratorie e altre amenità

## Bollani e Riondino: stop ai bis, inquinano

■ Valentina Grazzini

Chiedere il bis ad un concerto vi rende complici della distruzione del pianeta». C'è anche l'appello per la campagna «Basta Bis», tra i tormentoni della nuova serie de *Il dottor Djembe*, la trasmissione in cui Radio3 si prende in giro, bonariamente e con classe, attraverso la vis comica di David Riondino e Stefano Bollani. Loro, questa strana coppia che per la terza volta si trova a dividere cuffie e apnee radiofoniche, sono entrambi fiorentini (di nascita o d'adozione), e anche grazie a loro *Il Dottore* è rimasto negli studi Rai di largo De Gasperi a Firenze (sotto l'attenta regia di Riccardo Basile). Studi storici, che hanno visto radiodrammi come il mitico *Grillo Canterino* negli anni 50, ma che da troppo tempo non ammettevano pubblico in sala di registrazione. Come invece accade in questi giorni per gaudio degli artisti - certo spronati dalla



David Riondino e Stefano Bollani in studio

presenza di una vera platea - e dei fiorentini - che hanno garantito con le loro risate (fuori clac) l'esito positivo del test. Se faranno in tutto 20 puntate, due al giorno, andranno in onda dal 17 marzo all'11 aprile alle 13 su Rai3 e abbiamo curiosità alla registrazione della prima: in consolle Riondino, Bollani (davanti

ad un piano, of course), Mirko Guerrini per la «verifica notarile» ma pronto anche lui a metter mano al proprio strumento, il sax, un ospite in carne e ossa (a noi è capitata la bravissima Barbara Casini), uno virtuale al telefono. Il pubblico si diverte, l'aspettativa è stata pienamente soddisfatta: ridono Paolo e Alida, motivati fan

di Bollani, ma ride anche Filippo, 18 anni, trainato dai genitori senza sapere a cosa andava incontro. Da qui alla fine di gennaio molto accadrà ancora, grazie al *Dottore*: si parlerà di tarocco napoletano, metallo pesante, fischi e fiaschi, noia, rancore, ma anche ego espanso e «io Gino di do». Con personaggi assortiti tutti da scoprire: dai big come Renzo Arbore, Enrico Rava con Gino Paoli, Neri Marcorè fino all'etologo Danilo Mainardi, il filosofo Luigi Lombardi Vallauri, il critico cinematografico Paolo Mereghetti. Ma chi è Djembe? «Un'entità» - per dirla con Bollani - che invia dall'isola di Bora Bora file musicali, estratti video, pubblicazioni e saggi ai nostri due eroi con la pretesa di estrapolare il meglio della produzione planetaria in materia. Ecco dunque la sonora di una pellicola del regista rumeno Bela Matescu, «un regista un po' rivelando» che fa cantare il suo soprano schiaffeggiandola, o il commen-

to del giornalista Libero Radichelli, o ancora Francesco Puccini che canta arie d'opera, ma in pavane. Il tutto inframmezzato da gag, interventi live di Bollani (tanto delirante quanto bravo e naturale) e Riondino (esilarante la sua ricetta in grammaire brasiliano alla chitarra). E ci sono anche quiz. Come è niente male la telefonata-tormentone in diretta, con l'ascoltatore fiorentino che chiama da ogni parte del mondo e sa tutto di tutto. Riondino e Bollani non sono - purtroppo o per fortuna - Fiorello né Baldini, non sono né Arbore né Boncompagni. Ma è bello ritrovare quel gusto artigianale, colto e raffinato di fare radio, di divertirsi e divertire, magari prendendosi in giro. Una volta al giorno fa bene alla salute. *Djembe* è scritto da Riondino, Bollani e Guerrini insieme a Fosco D'Amelio e Rosaria Parretti. Se volete partecipare occorre prenotarsi via mail a [press@stefanobollani.com](mailto:press@stefanobollani.com). Posti esauriti in alcune date.

**ARENA DI VERONA** Con un voto quasi unanimemente Sovrintendente sfiduciato dai sindacati

Sfiducia al sovrintendente della Fondazione Arena di Verona, Claudio Orazi, da parte della Rsu, il sindacato unitario. Tra i motivi alla base della richiesta unitaria di sostituzione di Orazi il «pluriennale deficit di bilancio a fronte di una carenza di personale altrettanto pluriennale». Il documento di sfiducia è stato «votato a stragrande maggioranza, con 201 voti favorevoli su 215 presenti», ha sottolineato Daniela Bozolo della Rsu. A Orazi alla dirigenza viene imputato, tra l'altro, «la promessa non mantenuta di bandire concorsi; la diminuzione della programmazione in tutti i suoi capitoli; l'abbandono di ogni attività sul territorio», ma anche la responsabilità del «fallimento di tutte le trasferte internazionali, oltre all'azzeramento di ogni attività formativa e all'assenza di una figura artistica che garantisca la qualità delle produzioni».

## Abbonamenti p'Unità

Postali e coupon

Annuale  
7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale  
7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su p'Unità

PK public companies

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Gioiotti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Babo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DALLA LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I DS di Novate Milanese partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

**MAURO SCATENA**

Ricordano la passione, l'impegno e il prezioso contributo come dirigente politico ed amministrativo comunale nella crescita della sua cittadina. Impegnati insieme a lui nella costruzione del Partito Democratico sentiranno la mancanza del suo apporto critico e della sua passione civile.

I componenti del Centro Socio Culturale Coop Lombardia di Novate Milanese sono vicini alla loro presidente, Venezia Di Giulio, per la scomparsa del marito

**MAURO SCATENA**

I soci del Circolo Fratelli Rosselli di Novate Milanese esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

**MAURO SCATENA**

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a  
PK public companies

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00  
14,00-18,00

solo per adesioni  
Sabato ore 9,00-12,00  
06/69548238-011/6665258